

MANLIO CONTENTO. Lo spero per lei e non per me.

FRANCO CORLEONE, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*. Non vorrei che la sua fosse una minaccia.

MANLIO CONTENTO. No, altrimenti andrei ad allargare la frotta della domanda a cui lei faceva riferimento !

PRESIDENTE. Non minacciateelo interrompendolo: lasciatelo continuare.

FRANCO CORLEONE, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*. Ad ulteriori mirati interventi di ristrutturazione degli istituti penitenziari, volti al medesimo fine di aumentare, da un lato, la capienza delle strutture e, dall'altro, di migliorare le condizioni di vita dei detenuti, si potrà provvedere con i fondi che saranno resi disponibili, in sede di assestamento di bilancio, per un importo di 50 miliardi di lire riferito a ciascuno degli esercizi finanziari 2000 e 2001.

Sul versante del personale va segnalato che, in data 19 maggio 2000, il Consiglio dei ministri ha approvato il decreto legislativo che prevede un aumento dell'organico del personale civile dell'amministrazione penitenziaria di 1.142 unità. L'aumento in questione riguarda soprattutto educatori ed assistenti per la parte trattamentale dei detenuti. In tale provvedimento viene previsto il ruolo dirigenziale del Corpo degli agenti di polizia penitenziaria, che permetterà di strutturare il corpo come tutte le altre polizie e di nominare un direttore per ogni istituto; i direttori ed i provveditori avranno accesso alla carriera dirigenziale con maggiore responsabilità e, quindi, saranno maggiormente incentivati a svolgere un buon lavoro. Infatti, per lavorare bene occorre una forte motivazione e non frustrazione.

Per quanto riguarda il personale delle aree amministrativa e trattamentale è ormai imminente l'assunzione di altre 743 unità per concorsi già espletati. Per la polizia penitenziaria, oltre all'aumento de-

rivante dall'immissione di 700 unità dei ruoli direttivi, prevista dal decreto legislativo di riordino del dipartimento, sarà possibile, grazie ad un emendamento presentato dal Governo al disegno di legge collegato alla legge finanziaria, l'assunzione, entro dicembre 2001, di oltre 1.330 agenti. Il riordino dell'amministrazione penitenziaria rappresenta un tassello decisivo del progetto riformatore. Con la riforma, infatti, oltre agli aumenti di organico, la gran parte dei provveditorati regionali dell'amministrazione penitenziaria – 12 su 16 – sono elevati ad uffici di livello dirigenziale generale; allo stesso modo sono elevati ad uffici dirigenziali la gran parte degli istituti penitenziari e dei centri di servizio sociale: si tratta non solo degli istituti con più di 100 detenuti, ma anche di quelli con un numero inferiore a 100 detenuti che hanno particolari caratteristiche.

Nella fase di prima applicazione, una quota rilevante dei posti di livello dirigenziale viene riservata al personale delle carriere direttive dell'amministrazione. Con tale riorganizzazione sarà possibile, entro breve tempo, assicurare che ogni direttore sia responsabile di un solo carcere, superando l'odierna situazione di un direttore con responsabilità di più istituti (anche questo alla base di alcune difficoltà che conosciamo).

Sarà poi ripreso il progetto dell'affettività in carcere, che era stato previsto nel nuovo regolamento penitenziario (ma il Consiglio di Stato, nell'esaminare il provvedimento, aveva bocciato tale possibilità). Ho già annunciato questa mattina in Commissione giustizia l'imminente presentazione di un emendamento governativo al disegno di legge attualmente in discussione in tale Commissione della Camera per la modifica della legge Simone diretto ad inserire l'affettività nell'ordinamento penitenziario, quindi per via legislativa, per rendere il nostro paese simile alla Spagna, alla Svizzera, all'Olanda e a tanti altri paesi europei con diversa cultura e diverso orientamento. Ad

ogni modo si sta valutando come riprendere il progetto e appunto portarlo a conclusione.

Circa l'ultimo quesito posto, si fa presente anzitutto che il Comitato per la prevenzione della tortura ha inviato, in data 10 novembre 1998, una nota di compiacimento indirizzata al dipartimento dell'amministrazione penitenziaria in ragione della migliore situazione complessivamente riscontrata rispetto all'ispezione effettuata nell'ottobre-novembre 1995. Ciò premesso, si rileva che, all'esito della recente visita effettuata in Italia dallo stesso Comitato, si è tenuto, in data 25 febbraio 2000, un incontro tra una delegazione del Comitato stesso e i rappresentanti di tutte le amministrazioni interessate, non solo quella del Ministero della giustizia. E nell'occasione il capo della delegazione ha esternato alcune osservazioni contenute, per la parte di interesse dell'amministrazione penitenziaria, in un testo che, per comodità, si mette separatamente a disposizione degli onorevoli interpellanti, formulando la richiesta di invio di una serie di documenti utili per la stesura del rapporto da parte della delegazione stessa. In ordine a tali osservazioni e richieste il dipartimento dell'amministrazione penitenziaria ha provveduto, in data 11 aprile 2000, a fornire al presidente del Comitato una prima risposta a carattere interlocutorio con riserva di integrarla e precisarla in rapporto agli analitici rilievi che verranno formulati nel rapporto ufficiale del Comitato, che presumibilmente sarà trasmesso il prossimo mese di luglio di quest'anno.

In conclusione — mi scuso per la lunghezza, forse eccessiva, della risposta — va rilevato che la congrua soluzione alle problematiche di cui si è dato conto è ben presente tra gli obiettivi prioritari che si intende conseguire non in un futuro ipotetico ma sperabilmente nel presente. Ma la complessità degli interventi ancora da adottare, che riguardano profili di varia natura, esige l'unione delle forze, la convergenza dei propositi, non escluso quello di offrire del sistema carcerario italiano

un'immagine decorosa che possa testimoniare all'esterno, in Europa, un grado di civiltà alto del nostro paese.

PRESIDENTE. L'onorevole Mancuso, cofirmatario dell'interpellanza, ha facoltà di replicare.

FILIPPO MANCUSO. Signor sottosegretario, lei non riuscirà ad annegare il nostro scontento nel profluvio delle parole pronunciate. Era doveroso, rispetto alle problematiche che sono state poste, percorrere la causa del futuro, causa sempre vinta dai chiacchieroni, quando si tratta cioè di prospettare ciò che manca ma al tempo stesso ciò che si fa, soprattutto legando — come direbbero i cuochi — una cosa e l'altra in una besciamella di luoghi comuni, che manifestano lo scontento, propiziano un futuro di rivendicazioni civili, aprono alla politica e allo Stato situazioni sperate, sempre auspicate, mai avveratesi.

Buona parte del suo intervento, signor sottosegretario, non è altro che una ripetizione — ben detta, peraltro — e, in certi punti, convinta — soggettivamente convinta da parte sua — di ciò che sappiamo. Ma il substrato, le cause reali della nostra interpellanza, che erano quelle da cui si facevano discendere le doglianze fattuali rispetto alle quali lei ha prospettato un roseo avvenire, erano intrinseche — e non soltanto — alla situazione delle carceri, tragedia di ogni società, tragedia di ogni individuo, in uno Stato come il nostro, dove non si rispettano così armoniosamente come si dovrebbe le libertà individuali.

Noi avevamo presupposto un disagio che non parte dalla vita materiale del carcere, ma vi arriva e su questo aspetto, che lei certamente non ha mancato di notare, non ha pronunciato nessuna parola. Il carcere è una stazione di arrivo; ciò che vi arriva parte da mille altri luoghi diversi: parte sì dal sentimento civile del processo e della pena, parte anche dalle dimensioni che la pena deve avere nell'ambito delle sue finalità costituzionali.

Il suo allargamento di braccia, signor sottosegretario *a latere*, onorevole Occhi-

pinti, non ha senso se esso vuole sottolineare un'ipotetica esagerazione dell'onorevole Taradash rispetto alle sensibilità costituzionali che questo Stato e questo Governo hanno verso il problema della detenzione e della penalizzazione delle condotte illecite.

Dicevo che al carcere giunge anche tutto ciò che lo vede come una dannazione, come una necessità, come un esito al pari modo in cui le fogne delle città ricevono i liquami che in esse trascorrono e defluiscono.

L'intervista del direttore del carcere di San Vittore, Pagano, la contraddice e contraddice anche quelle poetiche aperture sulle elaborazioni sociali che in quel carcere si farebbero quando analiticamente egli descrive le ragioni delle situazioni per cui quel carcere — e io aggiungo, anche quel carcere — di San Vittore è un luogo di dannazione tra viventi. Non le eventuali canzonette, le orchestrine e gli attori che, secondo la sua descrizione, vi possono agire, alleviano quelle vite, non è vero! Pagano — o, comunque, il direttore di allora: mi pare si chiamasse così —, però, è la stessa persona che, allorquando nel 1995 l'allora ministro della giustizia inviò un'ispezione proprio in quel carcere, come alla procura di Milano, perché si verificasse se in quel luogo vivibile — lei dice — accadevano morti artificiali, non necessarie, sofferenze non coonestate con le finalità della detenzione, riferì in modo tale che l'ispettore inviato dal ministro, che è l'attuale procuratore della Repubblica di Roma Vecchione, venne a dire al ministro che a San Vittore si viveva come in un grande albergo.

FRANCO CORLEONE, *Sottosegretario di Stato per la giustizia.* Questo no!

FILIPPO MANCUSO. Su per giù, non era così, ma allora fu così.

Dunque, se arriva molto nel carcere, vi arriva anche la menzogna e dolorosamente vi arriva da parte di coloro che dovrebbero, invece, asserire la verità che non riguarda soltanto la situazione materiale degli istituti, ma le condizioni umane di chi vi è costretto a vivere.

Che ne dice lei, sempre a proposito di questi arrivi al carcere, di un procuratore della Repubblica che esalta l'enorme beneficio della prima notte in carcere, queste nozze pagane con l'illibertà, come segnale di vittoria della giustizia sull'uomo, di questa entità astratta sulla realtà concreta della vita? Lei sa chi è stato a dire questa infamia?

Le dico una cosa che lei non può sapere, con il consenso del Presidente. Chi le parla è stato invitato da un'università italiana a tenere una conferenza, tema a scelta del sottoscritto, il quale ebbe l'imprudenza di dire che di lì a qualche giorno avrebbe parlato in quell'università su questo tema: processo e tortura. Interpellata, la procura del luogo vietò questo fatto ed io poi andai a tenere in altra sede questa comunicazione.

Che ne dice lei, al di là delle future edificazioni, dei futuri benefici, delle cose che verranno, della dichiarazione fatta, direbbe un avvocato, *in continenti*, cioè nel momento di Sassari, nella breve stagione sassarese della persecuzione fisica dei detenuti, secondo la quale « no, la mano forte ci vuole talvolta »? Può anche essere vero, perché quella del carcere è una realtà terrificante, dove nessuno ha ragione e dove nessuno ha torto, l'una parte e l'altra. È degno però di un'intelligenza responsabile asserire come giustificabile il fatto che in quel momento determinava la crisi dello Stato e la deficienza della sua funzione nell'ambito di un rapporto così delicato quale è quello con il detenuto?

Questo arriva nel vostro carcere, non soltanto la feccia sociale, che purtroppo persiste ad ogni buona intenzione di riforma: arriva questa feccia mentale, la feccia mentale di chi dice che in carcere la violenza occorre, è inevitabile, di chi dice che la prima notte in carcere è un salutare sponsale, di chi esalta continuamente il carcere come risoluzione di tutti. Le manette come emblema della forza dello Stato, là dove la forza, l'emblema dello Stato sta nell'osservanza generale

delle leggi, soprattutto da parte di coloro i quali ne sono i principali custodi. Questo sottintendeva la nostra interpellanza.

Non ci accontentiamo — al di là della stima che personalmente nutro per lei e della sincera comprensione che ho del suo travaglio —, non ci possiamo accontentare di questo. Voi dovete dire che nel carcere defluisce anche l'incultura di una parte esiziale della nostra magistratura. Questo dovete dirvi e dire al paese, se avete in onore il vostro onore (*Applausi dei deputati dei gruppi di Forza Italia e di Alleanza nazionale e del deputato Taradash*).

(Scioglimento del rapporto contrattuale tra la compagnia aerea olandese KLM e l'Alitalia)

PRESIDENTE. Passiamo all'interpellanza Selva n. 2-02396 (vedi *l'allegato A — Interpellanze urgenti sezione 14*).

L'onorevole Contento, cofirmatario dell'interpellanza, ha facoltà di illustrarla.

MANLIO CONTENTO. Signor Presidente, le vicende relative all'interpellanza che abbiamo proposto all'attenzione del Governo sono note in quanto ampiamente riportate dalla stampa nazionale. Esse prendono avvio in relazione ad una questione rimasta purtroppo aperta che, quantomeno nelle impressioni che Alleanza nazionale ricavava, presentava un aspetto importante per quanto concerne non solo la politica di privatizzazione, ma ancora di più la presenza di una nostra compagnia di bandiera. Quest'ultima, una volta ultimato quel processo di liberalizzazione, avrebbe rafforzato la sua presenza sul mercato — non solo nazionale — e avrebbe sicuramente tratto vantaggio da un accordo con un'altra compagnia, la KLM che, sotto il profilo dell'integrazione strategica e industriale, costituiva sicuramente un punto di forza di quel progetto. Abbiamo appreso con estremo sconcerto quanto avvenuto sul finire del mese di aprile e non abbiamo potuto non riflettere su quali potessero essere le responsabilità che avevano indotto la KLM a fare marcia

indietro rispetto ad un progetto sottoscritto nelle intese di massima e che impegnava quella compagnia, almeno fino a non molto tempo fa, a realizzare il progetto sul quale l'Alitalia confidava per il suo futuro. Lo sconcerto è derivato dal fatto che non vi sono state ragioni palesi, stando alle affermazioni, tra l'altro, anche di alcuni esponenti del Governo, che potessero giustificare l'atteggiamento della KLM.

La nostra interpellanza, il cui presupposto è la non conoscenza diretta degli strumenti contrattuali, che, giustamente, sono nella disponibilità della società interessata, dell'IRI, del Governo, ma, guarda caso, mai dell'opposizione, è rivolta a restituire trasparenza ad una vicenda che, a nostro giudizio, la merita perché, sotto il profilo politico, sappiamo che, in forza di un accordo raggiunto con la Commissione europea, occorre liquidare il socio di riferimento, ossia l'IRI. In futuro, quindi, la compagnia di bandiera rischia di passare da un controllo indiretto, ovviamente riferito al Governo, ad un controllo addirittura diretto, con la conseguenza che le previsioni sbandierate dai Governi degli ultimi anni, nel senso di una privatizzazione conclusa quantomeno entro il giugno 2000, non solo vengono messe in discussione, ma possiamo annunciare fin d'ora che sono del tutto infondate e irrealizzabili.

Sotto il profilo politico, quindi, si registra una sconfitta delle scelte del Governo, che aveva sbandierato questa iniziativa come facilmente realizzabile nell'ambito delle politiche di privatizzazione; sotto il profilo delle conseguenze, viene minata la credibilità del nostro paese sul piano internazionale e, se mi permette, questo inaspettato scenario crea difficoltà alla compagnia di bandiera che, indubbiamente, una strategia industriale l'aveva seguita e — perché no? — perseguita.

Chiediamo di sapere, allora, quale sia stato il ruolo del Governo in tale operazione perché, posto che la compagnia di bandiera abbia aperto un negoziato contrattuale con la KLM, è impensabile im-

maginare che il Governo non abbia svolto un proprio ruolo. Vorremmo sapere, quindi, in cosa sia consistito tale ruolo e quali garanzie il Governo italiano abbia preteso da quello olandese allo scopo di assicurare il rafforzamento ed il rispetto dei vincoli contrattuali.

Vorremmo sapere, poi, cosa prevedesse in dettaglio l'accordo tra KLM ed Alitalia, con riferimento agli specifici obblighi gravanti su ciascuna delle parti, per poi formulare il nostro giudizio su quanto avvenuto. Vorremmo sapere, inoltre, quali argomentazioni concrete siano state addotte dalla KLM per svincolarsi dagli obblighi che aveva sottoscritto e quali iniziative l'azionista di riferimento dell'Alitalia e la stessa compagnia di bandiera intendano assumere in questi giorni, nelle prossime settimane, per assicurare il rafforzamento e la presenza nel mercato europeo ed internazionale che tutti auspicchiamo.

Desideriamo sapere, inoltre, come si intenda garantire il proseguimento dello sviluppo di uno scalo importante perché voluto dall'Unione europea nell'ambito di precise richieste avanzate anche dal Governo italiano. Vorremmo inoltre sapere come si intenda procedere nel rapporto riferito a quello scalo anche per quanto concerne l'indicazione come *advisor* di una società partecipata da una delle compagnie ricorrenti contro l'aeroporto milanese.

Le antico già — e concludo — che tutti questi interrogativi sono rivolti a fugare un nostro dubbio e, cioè, il fatto che a non volere che quel processo di privatizzazione fosse portato a compimento, fosse proprio il vero azionista della compagnia di bandiera, che non è — come qualcuno erroneamente potrebbe pensare — l'IRI, ma in realtà il Governo! Infatti, soltanto facendo fallire o facendo ritardare quell'operazione — magari per disegni che non conosciamo — si poteva forse tentare di ridisegnare una operazione che sotto il profilo delle strategie industriali era sicuramente auspicabile non solo per la compagnia di bandiera, ma anche per il futuro della nostra

economia, dei trasporti e quindi del nostro paese (*Applausi dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. La ringrazio onorevole Contento.

Il sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione ha facoltà di rispondere.

MARIO OCCHIPINTI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione*. Signor Presidente, per comprendere la problematica oggetto dell'interpellanza, occorre certamente fornire qualche elemento sulla storia di tale alleanza e sul contenuto degli accordi stessi, proprio per fare chiarezza, così come l'onorevole interpellante ci chiedeva. In tal modo si potrà dimostrare sia la correttezza del percorso seguito sia la determinazione nel perseguire gli obiettivi previsti vuoi per l'Alitalia vuoi per Malpensa.

L'alleanza tra l'Alitalia e KLM, incentrata nel *master cooperation agreement* del 27 novembre 1998 e nei connessi accordi applicativi e modificativi, era conosciuta ai Governi dei rispettivi paesi i quali, pur tuttavia, si sono ovviamente — per scelta e per correttezza — astenuti da ogni intervento diretto nella trattativa. Negli accordi di alleanza le parti (Alitalia e KLM) non hanno inizialmente previsto una iniziativa di fusione tra le due compagnie. È peraltro nota la forte integrazione che dagli accordi scaturiva tra i partner che, pur stabilendo il mantenimento da parte di entrambe le compagnie di una distinta personalità giuridica, impegnavano Alitalia e KLM a studiare eventuali possibilità di ulteriore integrazione finanziaria, organizzativa e legale, da attuare (una volta convenuta la forma più opportuna di mutuo accordo) durante la seconda fase dell'alleanza, resa operativa il 1° novembre 1999.

Ancora — e tra l'altro in modo più incisivo — il *settlement agreement*, cioè l'accordo applicativo del *master cooperation agreement*, stipulato tra le stesse parti il 30 giugno 1999, ha disposto (all'articolo 4) che l'ulteriore integrazione sarebbe

dovuta intervenire entro ventinove mesi dalla data del 1º novembre 1999 e, cioè, entro il marzo del 2002.

A partire dallo scorso mese di febbraio, l'acuirsi delle criticità manifestate dall'evoluzione dello scenario industriale ha indotto le parti a verificare la fattibilità e la convenienza di un'ipotesi di fusione, in presenza di una conferma della validità del progetto industriale posto a base dell'alleanza.

Vediamo cosa prevedeva l'accordo perché è un punto importante.

L'accordo prevedeva la facoltà per le parti di sciogliere l'alleanza in presenza dei seguenti eventi: il mancato accordo tra le parti rispetto allo status fiscale e legale dell'alleanza; la mancata sottoscrizione del *North Atlantic agreement* con Northwest Airlines; l'introduzione di sostanziali modifiche alla distribuzione del traffico aereo nel sistema aeroportuale milanese, prevista dal decreto Burlando nella misura in cui tali modifiche compromettessero sostanzialmente la competitività o la crescita dell'*hub* di Malpensa.

Il 28 aprile 2000, la compagnia aerea olandese ha motivato la cessazione della *partnership* invocando, oltre alla problematica di Malpensa, anche la mancata privatizzazione di Alitalia, che non rientrava — è bene chiarirlo — tra le cause ricordate.

La società Alitalia ha, quindi, contestato la sussistenza delle cause di scioglimento adottate da KLM. Secondo la compagnia italiana, le parti avevano raggiunto un'intesa sullo status fiscale e legale dell'alleanza; l'accordo con Northwest, pur in avanzato stato di negoziazione, non era stato ancora sottoscritto principalmente per le riserve della stessa KLM ed infine il decreto Bersani offre prospettive per lo sviluppo competitivo e per la crescita di Malpensa come sistema *hub*.

Da ciò appare chiaro che le motivazioni addotte da KLM per lo scioglimento dell'alleanza non risultano fondate.

La società Alitalia ha ribadito che l'interruzione della collaborazione con il

vettore olandese non comporterà alcun effetto negativo sulla rete dei collegamenti e sul servizio alla clientela.

Quanto alle prospettive del gruppo, l'Alitalia conta su un solido insediamento in un mercato in crescita, su adeguate strutture e su competenze e professionalità riconosciute che pongono sicuramente la compagnia nella condizione per poter essere protagonista nel mercato del trasporto aereo.

Sono state annunciate dal *management* del gruppo azioni finalizzate allo sviluppo della società procedendo sia alla riorganizzazione delle strutture che su quella della reimpostazione delle iniziative commerciali e di *marketing*, sia alla prosecuzione dell'iniziativa tesa allo sviluppo di accordi strategici con altri partner, sia, infine, alla realizzazione della nuova struttura industriale del gruppo e allo sviluppo della flotta con ulteriori espansioni della stessa.

L'azionista IRI ed il Governo hanno ribadito più volte l'assoluta determinazione alla privatizzazione del gruppo, nei tempi e nelle modalità più opportune.

Con il decreto Bersani, Malpensa è pienamente operativa e restano confermati gli obiettivi di consolidamento dell'aeroporto come *hub* strategico del sistema aeroportuale europeo.

Per quanto riguarda la questione relativa all'*advisor*, il problema è in via di soluzione da parte della Commissione.

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Occhipinti.

L'onorevole Savarese cofirmatario dell'interpellanza Selva n. 2-02396, ha facoltà di replicare.

ENZO SAVARESE. Signor Presidente, signor sottosegretario, vorrei dichiararmi soddisfatto perché lei è una persona amabile e cortese, alla quale hanno passato la patata bollente — perché mi risulta che un altro sottosegretario, peraltro spesso latitante, come del resto il Governo, abbia la delega all'aviazione civile — ma, purtroppo, nonostante la sua cortesia e la simpatia e il fatto che le sue

risposte siano comunque state dettagliate, non posso dichiararmi soddisfatto perché vi sono ancora diversi problemi aperti.

Ho ascoltato le sue argomentazioni, ma devo ricordare che, il 27 novembre del 1998, come reso noto dalla stampa e non smentito, nonché come dichiarato dal presidente dell'IRI presso la Commissione trasporti della Camera, si disse che « la KLM ha facoltà di risolvere l'accordo qualora la privatizzazione di Alitalia non sia ultimata entro il 30 giugno 2000 e ciò causi danni materiali all'alleanza ».

Allora, forse nel novembre del 1998 ci si è sbagliati, per dirla eufemisticamente, ad annunciare questa clausola. Peralter, essa è stata ribadita anche in occasione di una mia intervista al telegiornale olandese dai giornalisti, proprio qualche giorno prima della denuncia ufficiale dell'accordo: si riteneva che, a fronte della non privatizzazione, venisse meno uno degli argomenti che aveva costituito l'accordo.

Mi rendo perfettamente conto, d'altro lato, che le problematiche da lei sollevate su Malpensa possono essere viste come il bicchiere mezzo vuoto o mezzo pieno. Francamente, però, si metta nei panni dell'« olandese volante » di Van Dyck, che firma un accordo sapendo che Malpensa sarà l'*HUB* europeo per X milioni di passeggeri; che Linate sarà destinato prevalentemente ai collegamenti nazionali e, poi, vede un ministro Burlando che fa un decreto, il ministro Ronchi che si reca a Bruxelles e dice esattamente il contrario; che vede le compagnie aeree trasferire i banchi di *check-in*, i terminali — quindi spostamenti di camion, macchine, sindacati — da una parte all'altra per poi scoprire, a mezzanotte, che il giorno dopo il trasloco non ci sarebbe stato.

Lei sa cosa vuol dire per un'industria, qualunque essa sia, che ha bisogno di certezze, avere un ministro che, sulla base di argomentazioni di altri ministri, o addirittura di compagnie aeree interessate, decide quali debbano essere le rotte di decollo e di avvicinamento? Lei ha idea di cosa voglia dire, in termini di funzio-

nalità di un aeroporto, bloccare Malpensa? Allora, certo gli olandesi hanno molte colpe, ma — vivaddio — guardiamo in casa nostra, anche se non dobbiamo seguire l'esempio di altri Governi.

Ricordo che quando l'Air France fu capitalizzata, e non si trattò di aiuti di Stato compatibili, ma di vere e proprie sovvenzioni — non di 2 mila miliardi, ma di 6 mila miliardi — il ministro francese dei trasporti dell'epoca arrivò addirittura a minacciare l'uscita dall'Unione europea per difendere gli interessi nazionali. Noi, invece, a Bruxelles prendiamo schiaffi! Noi abbiamo saputo che l'*advisor* nominato per l'apertura di Malpensa e per la sua compatibilità ambientale era una società partecipata da Lufthansa da una lettera scritta da un funzionario dell'Unione europea al ministro Fagiolo, nostro plenipotenziario a Bruxelles. Il Governo non è stato assolutamente interessato, con tutto che mi sembra vi sia un italiano alla Presidenza europea.

Signor sottosegretario, mi auguro che si voglia dar corso finalmente ad una strategia industriale che, come ricordava opportunamente il collega Contento, di fatto esiste; mi auguro che il Governo italiano voglia fare ciò che deve fare un Governo: assicurare la certezza delle regole. So che i conti in questo momento non sono entusiasmanti e che vi sono fattori esogeni come la debolezza della lira e dell'euro rispetto al dollaro, l'incremento del prezzo cherosene, ma mi rendo perfettamente conto che la nostra compagnia di bandiera ha le potenzialità per crescere e per sviluppare altre eventuali future e nuove alleanze, che sono necessarie, in questo come in altri settori.

Ma non vorrei che ancora una volta il problema fosse quello dell'affidabilità del sistema Italia. Non vorrei che ci trovasse domani con un altro vettore ad affrontare gli stessi problemi, cioè quelli che per anni ci hanno fatto giudicare a livello europeo come un paese non affidabile. La denuncia grave che è venuta dall'Olanda, con tutti i suoi limiti e tutte le colpe che hanno, è chiara: vi è un Governo bifronte, un Governo che, come

Penelope, la mattina fa e la sera disfa; vi sono la mancanza di certezze, la guerra dei campanili, i sindaci che dicono determinate cose, le mozioni e le risoluzioni in Commissione trasporti, firmate da membri della sua maggioranza, che pretendono di decidere politicamente gli *slot* e le attribuzioni orarie, che sono fatti tecnici che dovrebbero essere lasciati alla gestione delle aziende.

Il Governo non dovrebbe entrare nella definizione di questi aspetti tecnici, ma poi pecca, se non altro, di omissione. L'IRI pecca di omissione e il Governo pecca colpevolmente di mancanza di definizione di una politica chiara che riguardi lo sviluppo di Malpensa, il ruolo di Fiumicino, il ruolo della compagnia di bandiera in un mercato liberalizzato, nonché la privatizzazione, perché, signor sottosegretario, il 30 giugno vi è la scadenza del famoso accordo Andreatta-Van Miert: mancano 35 giorni e l'IRI dovrebbe chiudere la questione. Non si possono addurre responsabilità soggettive riguardo a Malpensa, che non è decollato non perché pioveva, ma per mancanza di scelte, di coerenza, di forza politica e allora, si rinvia alle calende greche.

Francamente vorremmo maggiore chiarezza nei confronti di questa azienda, nella quale, fra l'altro — voglio ricordarlo —, anche grande al nostro impulso, vi è una grossa partecipazione dei lavoratori — piloti, sindacati, dirigenti e funzionari — al capitale, pari al 20 per cento e questo è un fatto importante. Questa azienda deve svilupparsi, così come le altre aziende italiane, perché l'Alitalia è l'ultima di una lunga serie; poi, tra qualche mese, parleremo di chi comprerà la Telecom, ma questi sono altri discorsi che purtroppo faremo in questa sede. Questa azienda deve poter contare su certezze e mi pare che le certezze purtroppo non siano venute dal suo intervento.

PRESIDENTE. È così esaurito lo svolgimento delle interpellanze urgenti all'ordine del giorno.

Modifica del calendario vigente e calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo 29 maggio-29 giugno 2000.

PRESIDENTE. Comunico che, a seguito dell'odierna riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo, è stato predisposto, a norma dell'articolo 24, comma 3, del regolamento, il seguente calendario dei lavori per il periodo 29 maggio — 29 giugno 2000:

Lunedì 29 maggio (pomeridiana con eventuale prosecuzione notturna):

Discussione sulle linee generali dei seguenti argomenti:

decreto legge n. 82 del 2000 (disegno di legge n. 6989) — Disciplina termini di custodia cautelare (scadenza 7 giugno 2000, approvato dal Senato);

disegno di legge n. 6988 — Disposizioni per l'organizzazione del Vertice G8 a Genova (approvato dal Senato);

Martedì 30 maggio (antimeridiana):

Svolgimento di atti di sindacato ispettivo.

Martedì 30 (ore 15-21) e mercoledì 31 maggio (ore 9-14 e 16-21):

Seguito dell'esame dei seguenti argomenti:

disegno di legge n. 6988 — Disposizioni per l'organizzazione del Vertice G8 a Genova (approvato dal Senato);

decreto legge n. 82 del 2000 (disegno di legge n. 6989) — Disciplina termini di custodia cautelare (scadenza 7 giugno 2000, approvato dal Senato);

proposta di legge n. 332 ed abbinata — Riforma dell'assistenza;

proposta di legge n. 424 ed abbinata — Norme per il riordino del settore termale;

proposta di legge n. 5051 ed abbinata — Legge quadro sul settore fieristico (approvata dal Senato);

proposta di legge n. 379 ed abbinata – Trasferimento beni del demanio marittimo dello Stato al demanio dei comuni.

Seguito dell'esame degli argomenti previsti nel calendario di maggio e non conclusi.

Nel corso della seduta di mercoledì 31 maggio avrà luogo la votazione sull'accettazione delle dimissioni del deputato Cesaro.

Nella mattinata della medesima seduta, inoltre, avrà luogo la deliberazione sulla richiesta di dichiarazione di urgenza sulla proposta di legge n. 6807 – Realizzazione infrastrutture e insediamenti industriali strategici.

Giovedì 1° giugno (antimeridiana e pomeridiana):

Svolgimento di atti di sindacato ispettivo.

Venerdì 2 giugno (antimeridiana):

Discussione sulle linee generali della proposta di legge n. 262 ed abbinata – Disciplina esercizio locali notturni.

Lunedì 5 giugno (pomeridiana con eventuale prosecuzione notturna):

Discussione sulle linee generali del disegno di legge n. 5491-B – Ratifica della Convenzione relativa alla lotta contro la corruzione.

Martedì 6 giugno (antimeridiana):

Svolgimento di atti di sindacato ispettivo.

Martedì 6 (ore 15-21) e mercoledì 7 (ore 9-14 e 16-21):

Seguito degli argomenti già iscritti in calendario e non conclusi:

decreto legge n. 82 del 2000 (disegno di legge n. 6989) – Disciplina termini di custodia cautelare (*scadenza 7 giugno 2000, approvato dal Senato*);

proposta di legge n. 332 ed abbinata – Riforma dell'assistenza;

disegno di legge n. 6988 – Disposizioni per l'organizzazione del Vertice G8 a Genova (*approvato dal Senato*);

disegno di legge n. 5491-B: Ratifica della Convenzione relativa alla lotta contro la corruzione;

disegno di legge n. 6661 – Legge comunitaria 2000;

Relazione annuale sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea (Doc. LXXXVII, n. 7);

proposta di legge n. 4980 – Disciplina delle professioni sanitarie infermieristiche (*esaminato in sede redigente dalla XII Commissione, approvata dal Senato*);

proposta di legge n. 465 ed abbinata – Interventi legislativi in materia di tutela della sicurezza dei cittadini;

disegno di legge n. 4953-bis – Nuove norme di tutela del diritto di autore (*testo risultante dallo stralcio degli articoli 2, 3, 4 e 6 del disegno di legge n. 4953, approvato dal Senato*);

proposta di legge costituzionale n. 3973 – Modifiche agli articoli 41, 42 e 43 della Costituzione;

proposta di legge n. 2681 – Istituzione dell'Ordine del Tricolore;

disegno di legge n. 6239 – Modifiche alla legge 28 gennaio 1994, n. 84, in materia di operazioni portuali (*approvato dal Senato*);

mozione n. 1-00439 – Partecipazione delle Camere alla fase ascendente del processo decisionale dell'Unione europea nonché all'attuazione dell'accordo di Schengen;

disegni di legge di ratifica: n. 6222 – Accordo quadro di commercio tra la Comunità europea e la Repubblica di Corea; n. 6312 – Accordo infrazione doganale Governo Repubblica italiana e Governo Repubblica d'Albania; n. 6103 –

Accordo turismo Repubblica italiana e Grande Giamahiria araba libica popolare socialista;

mozione n. 1-00303 — Riconoscimento del genocidio del popolo armeno;

proposta di legge n. 424 ed abbinata — Norme per il riordino del settore termale;

proposta di legge n. 5051 ed abbinata — Legge quadro sul settore fieristico (*approvata dal Senato*);

proposta di legge n. 379 ed abbinata — Trasferimento beni del demanio marittimo dello Stato al demanio dei comuni;

proposta di legge n. 262 ed abbinata — Disciplina esercizio locali notturni.

Giovedì 8 giugno (antimeridiana e pomeridiana):

Svolgimento di atti di sindacato ispettivo.

Venerdì 9 giugno (antimeridiana):

Svolgimento di atti di sindacato ispettivo.

Lunedì 12 giugno (pomeridiana):

Svolgimento di atti di sindacato ispettivo.

Martedì 13 giugno (antimeridiana):

Svolgimento di atti di sindacato ispettivo.

Martedì 13 (ore 15-21) e mercoledì 14 giugno (ore 9-14 e 16-21):

Seguito dell'esame dei seguenti argomenti:

disegno di legge n. 6433 ed abbinata — Istituzione del servizio militare professionale;

disegno di legge n. 3856 — Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (*esaminato in sede redigente dalla XII Commissione*);

proposta di legge n. 4509 ed abbinata — Estensione ai patrioti di tutti i benefici combattentistici;

proposta di legge n. 6292 ed abbinata — Erogabilità a carico del Servizio sanitario nazionale dei farmaci di classe c) a favore di titolari di pensione di guerra diretta;

disegno di legge n. 5273 — Contributo all'Istituto internazionale di diritto per lo sviluppo (IDLI) (*approvato dal Senato*).

Seguito dell'esame degli argomenti previsti in calendario e non conclusi.

Giovedì 15 giugno (antimeridiana e pomeridiana):

Svolgimento di atti di sindacato ispettivo.

Venerdì 16 giugno (antimeridiana):

Svolgimento di atti di sindacato ispettivo.

Lunedì 19 giugno (pomeridiana con eventuale prosecuzione notturna):

Discussione sulle linee generali della proposta di legge n. 6224 ed abbinata — Norme di adeguamento all'attività degli spedizionieri doganali (*approvata dal Senato*).

Martedì 20 giugno (antimeridiana):

Svolgimento di atti di sindacato ispettivo.

Martedì 20 (ore 15-21) e mercoledì 21 giugno (ore 9-14 e 16-21):

Seguito dell'esame dei seguenti progetti di legge:

proposta di legge n. 6224 ed abbinata — Norme di adeguamento all'attività degli spedizionieri doganali (*approvata dal Senato*);

disegno di legge n. 4932 — Personale settore sanitario.

Seguito dell'esame degli argomenti previsti in calendario e non conclusi.

Giovedì 22 giugno (antimeridiana e pomeridiana):

Svolgimento di atti di sindacato ispettivo.

Venerdì 23 giugno (antimeridiana):

Discussione sulle linee generali del disegno di legge n. 6662 – Misure per la riduzione del debito estero dei paesi a più basso reddito.

Lunedì 26 giugno (pomeridiana con eventuale prosecuzione notturna):

Discussione sulle linee generali della proposta di legge n. 6807 – Realizzazione infrastrutture.

Martedì 27 giugno (antimeridiana):

Svolgimento di atti di sindacato ispettivo.

Martedì 27 (ore 15-21) e mercoledì 28 giugno (ore 9-14 e 16-21):

Seguito dell'esame dei seguenti progetti di legge:

proposta di legge n. 229 ed abbinata – Tutela minoranza linguistica slovena;

proposta di legge n. 136 ed abbinata – Rappresentanze sindacali;

disegno di legge n. 6662 – Misure per la riduzione del debito estero dei paesi a più basso reddito.

Seguito dell'esame degli argomenti previsti in calendario e non conclusi.

Giovedì 29 giugno (antimeridiana e pomeridiana):

Svolgimento di atti di sindacato ispettivo.

Lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata avrà luogo il mercoledì dalle ore 15 alle ore 16.

Il Presidente si riserva di inserire all'ordine del giorno ulteriori disegni di legge di ratifica conclusi dalla Commissione e documenti in materia di insindacabilità conclusi dalla Giunta.

La Camera sosponderà i propri lavori a partire da venerdì 28 luglio.

I lavori delle Commissioni riprenderanno martedì 12 settembre. L'Assemblea riprenderà la propria attività a partire da martedì 19 settembre.

L'organizzazione dei tempi di esame degli argomenti iscritti in calendario sarà pubblicata in calce al resoconto della seduta odierna.

Vacanza dei seggi di deputato nel collegio uninominale n. 5 della XIII circoscrizione Umbria, nel collegio uninominale n. 6 della XVII circoscrizione Abruzzo e nel collegio uninominale n. 3 della XVIII circoscrizione Molise.

PRESIDENTE. Comunico che, in seguito alla cessazione dal mandato parlamentare dei deputati Maria Rita Lorenzetti e Giovanni Pace, annunciata alla Camera nella seduta del 23 maggio 2000, nonché del deputato Giovanni Di Stasi, annunciata nella seduta di ieri, la Giunta delle elezioni ha verificato, in data 24 maggio 2000, che si sono resi vacanti i seggi di deputato nel collegio uninominale n. 5 della XIII circoscrizione Umbria, nel collegio uninominale n. 6 della XVII circoscrizione Abruzzo e nel collegio uninominale n. 3 della XVIII circoscrizione Molise, attribuiti con il sistema maggioritario ai sensi dell'articolo 77, comma 1, n. 1, del decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361: testo unico delle leggi per l'elezione della Camera dei deputati, come sostituito dalla legge 4 agosto 1993, n. 277.

La Giunta delle elezioni ha altresì rilevato che, in base all'articolo 86, comma 1, del testo unico citato, non si dà luogo all'indizione dei comizi per le elezioni suppletive qualora, come nei casi di specie, non intercorra almeno un anno fra la data della vacanza e la scadenza normale della legislatura.

**Ordine del giorno
della seduta di domani.**

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Venerdì 26 maggio 2000, alle 9,30:

Discussione del testo unificato delle proposte di legge:

CACCAVARI ed altri; MARTINAT ed altri; GALDELLI ed altri; TERESIO DELFINO ed altri; GRIMALDI; CRUCIANELLI ed altri; BARRAL ed altri; MALGIERI ed altri; MIGLIORI ed altri: Riordino del settore termale (424-739-818-976-1501-1975-2225-2487-2877)

— Relatori: Servodio, per la X Commissione; Caccavari, per la XII Commissione.

La seduta termina alle 18,15.

ERRATA CORRIGE

Nel resoconto stenografico della seduta del 24 maggio 2000, negli interventi del Presidente, si intendono inserite le seguenti aggiunte:

a pagina 51, prima colonna, riga quindicesima, dopo la parola « PRESIDENTE », si intendono aggiunte le parole: « Grazie, professor Amato »;

a pagina 52, prima colonna, riga trentunesima, dopo la parola « PRESIDENTE », si intendono aggiunte le parole: « Grazie, Presidente Amato »;

a pagina 53, seconda colonna, riga ventitreesima, dopo la parola « PRESIDENTE », si intendono aggiunte le parole: « Grazie, professor Amato »;

a pagina 55, prima colonna, riga trentaquattresima, dopo la parola « PRESIDENTE », si intendono aggiunte le parole: « Grazie, Presidente Amato »;

a pagina 56, seconda colonna, riga trentaseiesima, dopo la parola « PRESIDENTE », si intendono aggiunte le parole: « Grazie, professor Amato »;

a pagina 58, prima colonna, riga trentunesima, dopo la parola « PRESIDENTE », si intendono aggiunte le parole: « Grazie, Presidente Amato ».

**ORGANIZZAZIONE DEI TEMPI DI ESAME
DEGLI ARGOMENTI INSERITI IN CALENDARIO**

DDL 6988 – DISPOSIZIONI PER ORGANIZZAZIONE VERTICE G8
(TEMPO COMPLESSIVO: 14 ORE E 20 MINUTI)
DISCUSSIONE GENERALE: 8 ORE E 50 MINUTI

Relatore	20 minuti
Governo	20 minuti
Richiami al regolamento	10 minuti
Interventi a titolo personale	1 ora e 25 minuti (<i>con il limite massimo di 15 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato</i>)
Gruppi	5 ore e 45 minuti
<i>Democratici di sinistra-l'Ulivo</i>	<i>33 minuti</i>
<i>Forza Italia</i>	<i>1 ora e 14 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>1 ora e 6 minuti</i>
<i>Popolari e democratici-l'Ulivo</i>	<i>32 minuti</i>
<i>Lega Nord Padania</i>	<i>50 minuti</i>
<i>UDEUR</i>	<i>30 minuti</i>
<i>Comunista</i>	<i>30 minuti</i>
<i>I Democratici-l'Ulivo</i>	<i>30 minuti</i>
Gruppo Misto	50 minuti
<i>Verdi</i>	<i>10 minuti</i>
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>9 minuti</i>
<i>CCD</i>	<i>9 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>5 minuti</i>
<i>Rinnovamento italiano</i>	<i>4 minuti</i>
<i>CDU</i>	<i>4 minuti</i>
<i>Federalisti liberaldemocratici repubblicani</i>	<i>3 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>3 minuti</i>
<i>Patto Segni riformatori liberaldemocratici</i>	<i>3 minuti</i>

xiii legislatura — discussioni — seduta del 25 maggio 2000 — n. 726

SEGUITO ESAME: 5 ORE E 30 MINUTI, COSÌ RIPARTITI:

Relatore	15 minuti
Governo	15 minuti
Richiami al regolamento	5 minuti
Tempi tecnici	50 minuti
Interventi a titolo personale	40 minuti (<i>con il limite massimo di 6 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato</i>)
Gruppi	2 ore e 45 minuti
<i>Democratici di sinistra-l'Ulivo</i>	26 minuti
<i>Forza Italia</i>	35 minuti
<i>Alleanza nazionale</i>	31 minuti
<i>Popolari e democratici-l'Ulivo</i>	15 minuti
<i>Lega Nord Padania</i>	25 minuti
<i>UDEUR</i>	11 minuti
<i>Comunista</i>	11 minuti
<i>I Democratici-l'Ulivo</i>	11 minuti
Gruppo Misto	40 minuti
<i>Verdi</i>	8 minuti
<i>Rifondazione comunista</i>	7 minuti
<i>CCD</i>	7 minuti
<i>Socialisti democratici italiani</i>	4 minuti
<i>Rinnovamento italiano</i>	3 minuti
<i>CDU</i>	3 minuti
<i>Federalisti liberaldemocratici repubblicani</i>	3 minuti
<i>Minoranze linguistiche</i>	3 minuti
<i>Patto Segni riformatori liberaldemocratici</i>	2 minuti

DDL 6224 – SPEDIZIONIERI DOGANALI

(TEMPO COMPLESSIVO: 14 ORE E 20 MINUTI)

DISCUSSIONE GENERALE: 8 ORE E 40 MINUTI, COSÌ RIPARTITE:

Relatore	20 minuti
Governo	20 minuti
Richiami al regolamento	5 minuti

xiii legislatura — discussioni — seduta del 25 maggio 2000 — n. 726

Interventi a titolo personale	1 ora e 25 minuti (<i>con il limite massimo di 15 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato</i>)
Gruppi	5 ore e 50 minuti
<i>Democratici di sinistra-l'Ulivo</i>	<i>36 minuti</i>
<i>Forza Italia</i>	<i>1 ora e 16 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>1 ora e 7 minuti</i>
<i>Popolari e democratici-l'Ulivo</i>	<i>32 minuti</i>
<i>Lega Nord Padania</i>	<i>50 minuti</i>
<i>UDEUR</i>	<i>30 minuti</i>
<i>Comunista</i>	<i>30 minuti</i>
<i>I Democratici-l'Ulivo</i>	<i>30 minuti</i>
Gruppo Misto	40 minuti
<i>Verdi</i>	<i>8 minuti</i>
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>7 minuti</i>
<i>CCD</i>	<i>7 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>4 minuti</i>
<i>Rinnovamento italiano</i>	<i>3 minuti</i>
<i>CDU</i>	<i>3 minuti</i>
<i>Federalisti liberaldemocratici repubblicani</i>	<i>3 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>3 minuti</i>
<i>Patto Segni riformatori liberaldemocratici</i>	<i>2 minuti</i>

SEGUITO ESAME: 5 ORE E 40 MINUTI, COSÌ RIPARTITI:

Relatore	15 minuti
Governo	15 minuti
Richiami al regolamento	5 minuti
Tempi tecnici	40 minuti
Interventi a titolo personale	45 minuti (<i>con il limite massimo di 5 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato</i>)
Gruppi	3 ore
<i>Democratici di sinistra-l'Ulivo</i>	<i>31 minuti</i>

xiii legislatura — discussioni — seduta del 25 maggio 2000 — n. 726

<i>Forza Italia</i>	<i>38 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>35 minuti</i>
<i>Popolari e democratici-l'Ulivo</i>	<i>16 minuti</i>
<i>Lega Nord Padania</i>	<i>26 minuti</i>
<i>UDEUR</i>	<i>12 minuti</i>
<i>Comunista</i>	<i>11 minuti</i>
<i>I Democratici-l'Ulivo</i>	<i>11 minuti</i>
Gruppo Misto	40 minuti
<i>Verdi</i>	<i>8 minuti</i>
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>7 minuti</i>
<i>CCD</i>	<i>7 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>4 minuti</i>
<i>Rinnovamento italiano</i>	<i>3 minuti</i>
<i>CDU</i>	<i>3 minuti</i>
<i>Federalisti liberaldemocratici repubblicani</i>	<i>3 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>3 minuti</i>
<i>Patto Segni riformatori liberaldemocratici</i>	<i>2 minuti</i>

PDL 6807– INFRASTRUTTURE ED INSEDIAMENTI INDUSTRIALI

(TEMPO COMPLESSIVO: 16 ORE E 5 MINUTI)

DISCUSSIONE GENERALE: 8 ORE E 15 MINUTI COSÌ RIPARTITI:

Relatore	20 minuti
Governo	20 minuti
Richiami al regolamento	5 minuti
Interventi a titolo personale	1 ora e 20 minuti (<i>con il limite massimo di 17 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato</i>)
Gruppi	5 ore e 30 minuti
<i>Democratici di sinistra-l'Ulivo</i>	<i>57 minuti</i>
<i>Forza Italia</i>	<i>48 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>45 minuti</i>
<i>Popolari e democratici-l'Ulivo</i>	<i>40 minuti</i>
<i>Lega Nord Padania</i>	<i>38 minuti</i>

xiii legislatura — discussioni — seduta del 25 maggio 2000 — n. 726

<i>UDEUR</i>	<i>34 minuti</i>
<i>Comunista</i>	<i>34 minuti</i>
<i>I Democratici-l'Ulivo</i>	<i>34 minuti</i>
<i>Gruppo Misto</i>	<i>40 minuti</i>
<i>Verdi</i>	<i>8 minuti</i>
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>7 minuti</i>
<i>CCD</i>	<i>7 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>4 minuti</i>
<i>Rinnovamento italiano</i>	<i>3 minuti</i>
<i>CDU</i>	<i>3 minuti</i>
<i>Federalisti liberaldemocratici repubblicani</i>	<i>3 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>3 minuti</i>
<i>Patto Segni riformatori liberaldemocratici</i>	<i>2 minuti</i>

SEGUITO ESAME: 7 ORE E 50 MINUTI, COSÌ RIPARTITI:

Relatore	20 minuti
Governo	20 minuti
Richiami al regolamento	5 minuti
Tempi tecnici	50 minuti
Interventi a titolo personale	1 ora e 5 minuti (<i>con il limite massimo di 11 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato</i>)
Gruppi	4 ore e 30 minuti
<i>Democratici di sinistra-l'Ulivo</i>	57 minuti
<i>Forza Italia</i>	45 minuti
<i>Alleanza nazionale</i>	39 minuti
<i>Popolari e democratici-l'Ulivo</i>	33 minuti
<i>Lega Nord Padania</i>	31 minuti
<i>UDEUR</i>	22 minuti
<i>Comunista</i>	22 minuti
<i>I Democratici-l'Ulivo</i>	22 minuti
<i>Gruppo Misto</i>	40 minuti
<i>Verdi</i>	8 minuti

xiii legislatura — discussioni — seduta del 25 maggio 2000 — n. 726

<i>Rifondazione comunista</i>	<i>7 minuti</i>
<i>CCD</i>	<i>7 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>4 minuti</i>
<i>Rinnovamento italiano</i>	<i>3 minuti</i>
<i>CDU</i>	<i>3 minuti</i>
<i>Federalisti liberaldemocratici repubblicani</i>	<i>3 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>3 minuti</i>
<i>Patto Segni riformatori liberaldemocratici</i>	<i>2 minuti</i>

DDL 5491-B – RATIFICA CONVENZIONE CONTRO LA CORRUZIONE**TEMPO COMPLESSIVO: 6 ORE E 40 MINUTI**

Relatore	15 minuti
Governo	15 minuti
Richiami al regolamento	5 minuti
Tempi tecnici	40 minuti
Interventi a titolo personale	55 minuti (<i>con il limite massimo di 8 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato</i>)
Gruppi	3 ore e 50 minuti
<i>Democratici di sinistra-l'Ulivo</i>	<i>39 minuti</i>
<i>Forza Italia</i>	<i>48 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>44 minuti</i>
<i>Popolari e democratici-l'Ulivo</i>	<i>20 minuti</i>
<i>Lega Nord Padania</i>	<i>35 minuti</i>
<i>UDEUR</i>	<i>15 minuti</i>
<i>Comunista</i>	<i>15 minuti</i>
<i>I Democratici-l'Ulivo</i>	<i>15 minuti</i>
Gruppo Misto	40 minuti
<i>Verdi</i>	<i>8 minuti</i>
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>7 minuti</i>
<i>CCD</i>	<i>7 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>4 minuti</i>

xiii legislatura — discussioni — seduta del 25 maggio 2000 — n. 726

<i>Rinnovamento italiano</i>	<i>3 minuti</i>
<i>CDU</i>	<i>3 minuti</i>
<i>Federalisti liberaldemocratici repubblicani</i>	<i>3 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>3 minuti</i>
<i>Patto Segni riformatori liberaldemocratici</i>	<i>2 minuti</i>

DDL 6662 – RIDUZIONE DEBITO ESTERO PAESI A PIÙ BASSO REDDITO

(TEMPO COMPLESSIVO: 16 ORE E 20 MINUTI)

DISCUSSIONE GENERALE: 8 ORE E 50 MINUTI, COSÌ RIPARTITI:

Relatore	20 minuti
Governo	20 minuti
Richiami al regolamento	10 minuti
Interventi a titolo personale	1 ora e 25 minuti (<i>con il limite massimo di 15 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato</i>)
Gruppi	5 ore e 45 minuti
<i>Democratici di sinistra-l'Ulivo</i>	<i>33 minuti</i>
<i>Forza Italia</i>	<i>1 ora e 14 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>1 ora e 6 minuti</i>
<i>Popolari e democratici-l'Ulivo</i>	<i>32 minuti</i>
<i>Lega Nord Padania</i>	<i>50 minuti</i>
<i>UDEUR</i>	<i>30 minuti</i>
<i>Comunista</i>	<i>30 minuti</i>
<i>I Democratici-l'Ulivo</i>	<i>30 minuti</i>
Gruppo Misto	50 minuti
<i>Verdi</i>	<i>10 minuti</i>
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>9 minuti</i>
<i>CCD</i>	<i>9 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>5 minuti</i>
<i>Rinnovamento italiano</i>	<i>4 minuti</i>
<i>CDU</i>	<i>4 minuti</i>
<i>Federalisti liberaldemocratici repubblicani</i>	<i>3 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>3 minuti</i>
<i>Patto Segni riformatori liberaldemocratici</i>	<i>3 minuti</i>

SEGUITO ESAME: 7 ORE E 30 MINUTI, COSÌ RIPARTITI:

Relatore	20 minuti
Governo	20 minuti
Richiami al regolamento	10 minuti
Tempi tecnici	50 minuti
Interventi a titolo personale	1 ora (<i>con il limite massimo di 7 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato</i>)
Gruppi	4 ore
<i>Democratici di sinistra-l'Ulivo</i>	42 minuti
<i>Forza Italia</i>	52 minuti
<i>Alleanza nazionale</i>	46 minuti
<i>Popolari e democratici-l'Ulivo</i>	21 minuti
<i>Lega Nord Padania</i>	34 minuti
<i>UDEUR</i>	15 minuti
<i>Comunista</i>	15 minuti
<i>I Democratici-l'Ulivo</i>	15 minuti
Gruppo Misto	50 minuti
<i>Verdi</i>	10 minuti
<i>Rifondazione comunista</i>	9 minuti
<i>CCD</i>	9 minuti
<i>Socialisti democratici italiani</i>	5 minuti
<i>Rinnovamento italiano</i>	4 minuti
<i>CDU</i>	4 minuti
<i>Federalisti liberaldemocratici repubblicani</i>	3 minuti
<i>Minoranze linguistiche</i>	3 minuti
<i>Patto Segni riformatori liberaldemocratici</i>	3 minuti

**IL CONSIGLIERE CAPO
DEL SERVIZIO STENOGRAFIA**

Dott. Vincenzo Arista

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

Dott. Piero Caroni

Licenziato per la stampa alle 20.